

UN QUESTIONARIO PER GLI ISTITUTI MAGISTRALI

La SIEM ha proposto un questionario a tutti gli (ex) istituti magistrali presenti in Italia quali risultano dall'ultimo censimento del MIUR nel febbraio 2004.

Senza eccessive pretese scientifiche – i questionari restituiti sono poco meno di ottanta su un totale di 290 istituti presenti in Italia – alcuni incompleti di diversi i dati, altri compilati in modo non sempre corretto - si è voluto osservare come è mutata la presenza della Musica nell'indirizzo che forse maggiormente per tradizione ha annoverato la Musica nei propri curricula, e che, smessa la propria funzione abilitante, ha subito profonde modificazioni nella struttura e nella funzione che l'insegnamento della Musica vi deve assolvere.

Nel campione sono rappresentate quasi tutte le Regioni italiane.

Alcune considerazioni:

1. La maggior parte degli Istituti ha mantenuto la tradizione della presenza della Musica nel curriculum di uno o più indirizzi di studio presenti al loro interno. E' probabile gli istituti che non hanno mantenuto tale presenza della Musica non siano stati incentivati a restituire il questionario; comunque, è interessante che le scuole che hanno risposto negativamente siano tutti risultato di accorpamenti di scuole ed abbiano, forse per questo, perso la loro originale identità. Il numero di Istituti che hanno "perso" la Musica è però controbilanciato da quelli in cui la Musica si è espansa anche in altri indirizzi.
2. La connessione della Musica con l'identità magistrale – insegnamento musicale negli indirizzi di ambito socio / educativo – è confermata nel 100% degli Istituti. Va tuttavia osservato che la presenza della Musica in tali corsi non significa che la disciplina sia concepita come materia di indirizzo: infatti, nelle attività di tipo interdisciplinare – nel 50% circa degli istituti le lezioni di Musica prevedono attività in compresenza – risultano nettamente superiori le compresenze con discipline letterarie e di formazione culturale generale (specialmente umanistica) piuttosto che con quelle di indirizzo. Questo è del resto confermato anche dalla larga diffusione della Musica nel Liceo linguistico, l'altro indirizzo sperimentale ormai tradizionalmente presente negli Istituti magistrali. Questo forse spiega, nel quadro della riforma, la scelta di rendere la Musica disciplina obbligatoria solo nei futuri Licei delle Scienze Umane e Linguistici. **Dunque, nonostante la Musica trovi spazio prevalentemente o quasi esclusivamente nei corsi di carattere socio – educativo, la tendenza è quella di concepirla come una disciplina di formazione culturale generale.**
3. La differenza tra indirizzo linguistico e indirizzi dell'area socio-educativa è comunque ben visibile. Nell'indirizzo linguistico la Musica è quasi pressoché circoscritta al biennio. Invece, nei vari indirizzi inerenti alle Scienze umane, la Musica è presente nell'intero quinquennio in più della metà dei casi, con una minima percentuale di opzionalità soprattutto nel triennio, per lo più obbligatoria nei bienni. Risulta quindi non accettabile la scelta di limitare, nel futuro Liceo delle Scienze umane, la presenza della Musica al solo triennio, restaurando di fatto il vecchio quadro orario dell'Istituto magistrale e non tenendo conto che percorsi, attività, obiettivi stessi dell'Educazione musicale sono profondamente cambiati.
4. Per fare fronte a queste nuove esigenze e ai bisogni formativi, infatti, quasi il 21% dei casi gli istituti dichiarano, oltre ad una presenza della Musica diffusa sull'intero quinquennio un potenziamento delle discipline musicali con la creazione di sottoindirizzi musicali, (*ad esempio: Scienze sociali con specializzazione etnomusicologica, ecc.*) creati in parte attraverso una parziale modificazione del quadro orario (11% degli Istituti), ma, soprattutto, attraverso un potenziamento della risorsa dello strumento facoltativo.
5. L'allargamento degli spazi orari di insegnamento è andato di pari passo con la definizione – navigando un po' a vista - di nuovi itinerari di contenuto. Nonostante l'assenza di indicazioni di programmi in molti curricula sperimentali, emerge un marcato orientamento a concentrare l'attività del biennio sull'alfabetizzazione musicale e quella del triennio sui rapporti con i contesti culturali (che qui sinteticamente definiremo Storia della Musica), con molte aperture su tematiche relative alla comunicazione e ai linguaggi non verbali. Questi settori di contenuto sono funzionali all'attività di ascolto e, molto in subordine, di canto, quest'ultimo presente in maniera significativa anche nel triennio. **La lettura di questa tendenza didattica può essere quella, implicita, di formare il fruitore di musica competente, confermando una concezione della Musica come disciplina di formazione culturale generale.** Va detto che, anche in questo caso, gli OSA previsti per il Liceo delle Scienze umane sembrano invece non tenere molto in conto questo quadro di riferimento.
6. Se l'attività didattica in classe privilegia dunque la fruizione musicale attraverso la riflessione sulla musica (alfabetizzazione, storia della musica), significativo è il fatto che più della metà degli Istituti abbia parallelamente attivato, come anche prima si osservava, anche corsi di strumento musicale facoltativo (con netta predominanza del pianoforte e della chitarra) seguiti da quasi il 13% degli studenti, con un conseguente organico medio di almeno due docenti di strumento negli istituti che offrono tale opportunità di studio. Il decreto di riforma non fa alcun accenno a quadri orario o OSA relativi allo strumento musicale. Perché?
7. Oltre allo strumento facoltativo, più dell'83% delle scuole intervistate ha attivato anche progetti musicali che vanno ad aggiungersi e ad integrare la didattica ordinaria e la pratica di uno strumento. Tra queste attività spiccano le iniziative musicali/teatrali, i laboratori musicali e l'attività corale. Va sottolineato che meno del 7% degli istituti promuove tali iniziative avvalendosi esclusivamente di docenti e tempo determinato; come a dire che la promozione di attività extracurricolari sembra aver bisogno di un corpo docente stabile, in grado di progettare su lunghi periodi.
8. Per quanto riguarda le risorse professionali, ogni istituto ha in organico in media circa 1,75 docenti di Musica e strumento, con una situazione di ore di insegnamento per lo più stazionaria (54%) se non in aumento (quasi il 24%). Tale situazione è destinata a subire un drastico taglio con la nuova riforma. Se si considerano le ore medie attualmente presenti negli indirizzi in ambito socio/educativo (circa 2,9 h. nel biennio + 4,5 h. nel triennio), si osserverà che il nuovo quadro orario previsto dalla riforma, se è sostanzialmente fedele alla media nei Licei linguistici, risulterà invece decurtato mediamente del 40% sul Liceo delle Scienze umane. Questo è molto difficile da accettare sotto qualunque punto di vista lo si osservi, didattico o professionale.
9. La Musica ritornerà a soffrire del complesso di inferiorità che l'ha sempre accompagnata nella scuola superiore, nonostante molti passi siano stati fatti anche per allinearla, anche sugli aspetti formali dell'istruzione, alle altre materie liceali. (Si veda ad esempio la sostanziale assonanza sulle modalità di verifica che, come tradizione nei licei, privilegiano di gran lunga il colloquio orale e, molto in subordine, test e prove oggettive - ma viene mantenuta comunque anche la prassi dell'utilizzo delle prove pratiche nel biennio). Ed anche se tuttora non sempre sembra avere accesso ad una piena qualifica di disciplina curricolare (sebbene diffusa nella maggior parte dei trienni dell'ambito socio-educativo, solo il 39% degli Istituti le riconosce lo status di disciplina d'esame), pare proprio che si debba ricominciare da capo.

Conclusioni

- La musica è una disciplina molto presente laddove sono state create le condizioni perché essa assumesse una connotazione curricolare, anche quando queste condizioni (la struttura dell'Istituto magistrale) sono venute meno.
- Anzi: una volta create situazioni di sperimentazione, la Musica ha aumentato di circa il 50% la sua presenza oraria rispetto al curriculum tradizionale.
- Tale aumento ha coinciso anche con una espansione dell'offerta di educazione musicale:
 - o in ambito curricolare (potenziamento delle ore del mattino e dello studio, anche questo curricolare, dello strumento musicale);
 - o con l'integrazione dell'attività di riflessione metacognitiva sul linguaggio musicale –prevalente nella didattica durante le ore curricolare – con attività di carattere progettuale e laboratoriale.
- La riforma, in controtendenza, diminuisce drasticamente il numero delle ore curricolari, toglie la continuità (altra caratteristica di una disciplina curricolare) del percorso con la scuola media, elimina ogni dimensione curricolare allo studio dello strumento musicale, relegando necessariamente agli spazi della facoltatività l'unica possibilità di allargare uno spazio troppo esiguo per potere incidere minimamente sulla formazione culturale e cognitiva dello studente, ricominciandola faticosa costruzione "sul campo" di una dignità della Musica come disciplina che si pensava ormai acquisita.

N° questionari pervenuti	77	26,6%
N° questionari per Regione		
CAMPANIA	11	
LOMBARDIA	11	
SICILIA	9	
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	
SARDEGNA	5	
TOSCANA	5	
VENETO	5	
EMILIA ROMAGNA	4	
PIEMONTE	4	
PUGLIA	4	
ABRUZZO	3	
LAZIO	3	
CALABRIA	2	
MOLISE	2	
TRENTINO ALTO ADIGE	2	
LIGURIA	1	
UMBRIA	1	
BASILICATA	0	
MARCHE	0	

1. Nell'Istituto è previsto l'insegnamento della musica?		
SI'	71	92,2%
NO	6	7,8%

5. Ci sono lezioni svolte in compresenza?		
SI'	34	47,9%
NO	28	39,4%
NON RISPONDE	9	12,7%
Materie compresenza (esempi)		
Lettere e affini	27	79,4%
Scienze sociali e formazione	15	44,1%
Arte	11	32,4%
Ed. fisica	6	17,6%

2. Indirizzi	<i>Biennio</i>	<i>Triennio</i>		Media h. biennio	<i>Opzion.</i>	Media h. triennio	<i>Opzion.</i>
Socio-psico-pedagogico	54	35	76,1%	2,87	4	5,03	10
Scienze sociali	43	22	60,6%	3,00	4	3,82	3
Scienze della Formazione	8	7	11,3%	2,75	0	3,73	1
Linguistico	28	1	39,4%	2,96	4	6,00	1
Altro	8	2	11,3%	3,00	0	4,50	0
Ambito socio-educativo	71		100,0%	2,92		4,47	
Curvatura musicale	8	7	11,3%	7,54		11,09	

Bienni e trienni	<i>Bienni</i>		<i>Trienni</i>		<i>B/T</i>		<i>TOT.</i>	
Ambito socio-educativo	23	32,4%	2	2,8%	46	64,8%	71	100,0%
Linguistico	27	96,4%	0	0,0%	1	3,6%	28	39,4%

Altri indirizzi liceali (esempi)	<i>Biennio</i>	<i>Triennio</i>
Classico	3	2
Scientifico	2	0
Artistico	0	0
Tecnico	0	0

3. Quali sono i contenuti dei programmi curricolari nel biennio?		
Alfabetizzazione musicale	67	94,4%
Ascolto	66	93,0%
Canto	56	78,9%
Storia della musica	47	66,2%
Strumento in classe	22	31,0%
Altri ambiti musicali	19	26,8%

6. Quali sono le modalità di verifica adottate nel biennio?		
Colloqui orali	60	84,5%
Prove pratiche	51	71,8%
Test oggettivi	40	56,3%
Prove aperte	21	29,6%
Prove multidisciplinari	19	26,8%

4. Quali sono i contenuti dei programmi curricolari nel triennio?		
Storia della musica	44	62,0%
Ascolto	43	60,6%
Canto	30	42,3%
Alfabetizz. musicale	16	22,5%
Altri ambiti musicali	16	22,5%
Strumento in classe	10	14,1%

7. Quali sono le modalità di verifica adottate nel triennio?		
Colloqui orali	48	67,6%
Test oggettivi	28	39,4%
Prove aperte	28	39,4%
Prove multidisciplinari	22	31,0%
Prove pratiche	22	31,0%

8. La disciplina è presente nelle prove dell'Esame di Stato?		
SI'	28	39,4%

10. Di quale strumento musicale è attivato il corso facoltativo?		
Almeno uno strumento	37	52,1%
Nessuno strumento	21	29,6%
Non risponde	13	18,3%

Strumenti		
Pianoforte	30	81,1%
Chitarra	27	73,0%
Violino	10	27,0%
Flauto traverso	9	24,3%
Clarinetto	3	8,1%
Altri strumenti	15	40,5%

12. E' presente nell'Istituto uno specifico indirizzo musicale?		
SI'	15	21,1%
NO	53	74,6%
NON RISPONDE	3	4,2%

13. Sono previsti progetti musicali extracurricolari?			Solo docenti a tempo determinato	
SI'	59	83,1%	4	6,8%
NO	11	15,5%		
NON RISPONDE	1	1,4%		
Attività teatrali	26	44,1%		
Laboratori musicali	23	39,0%		
Coro	14	23,7%		

11. Qual è la media degli iscritti al corso di strumento musicale per anno scolastico?	12,8%
--	-------

14. Media dei docenti presenti in organico di istituto:	
Educazione musicale a tempo indeterminato	1,71
Educazione musicale a tempo determinato	1,28
Docenti di strumento	2,27
MEDIA DOCENTI DI MUSICA	1,75

15. Variazioni di ore di Musica nell'ultimo quinquennio:		
Stazionarie	38	53,5%
Aumento di oltre il 15%	16	22,5%
Diminuzione di oltre il 15%	12	16,9%
Non risponde	5	7,0%